

## **Gli Angeli di Arvo Pärt a Santa Cecilia. Il tempo in silente tintinnolare**

**Articolo di:** Livia Bidoli



[1]

I quattro concerti che **Arvo Pärt** dedica a **Roma dal 23 gennaio fino al 2 febbraio 2010** sono titolati *Diario dell'anima*, per un **compositore estone** che della **metafisica** ha scritto le note, virando direttamente al loro cuore. La collaborazione tra **Fondazione Musica per Roma e Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Istituzione Universitaria dei Concerti e Accademia Filarmonica Romana** ha reso possibile un ascolto vasto della sua produzione. Il concerto del 27 gennaio ha le ali de **Gli Angeli a Santa Cecilia**.

Inizia con il *Pilgrims' Song* (*Wallfahrtslied*, 1984) la prima parte del concerto, tratto dal *Salmo 121* e dedicato al regista estone Grigori Kromanov. Trascritto per Coro ed Orchestra d'Archi nella versione ascoltata nel 2001, si presenta nella sua **massima solennità e serietà con Tõnu Kaljuste alla direzione e l' Orchestra ed il Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia** che disegnano **note gravi su un tappeto sonoro che sussurra le altre**. Dagli archi quelle più alte, intervallate da stacchi improvvisi ma cadenzati in **evoluzioni pizzicate** evocando **temi contrapposti**: la fermezza della staticità e lo sviluppo repentino.

In *Oriente e Occidente* (2000), **l'impalcatura lirica** espone delle **reminiscenze brahmsiane** da danza ungherese, sempre vivo di *touches orientales* che lo conducono ad una **dimensione quasi mahleriana nell'incedere adagiato** e alternato da passaggi rapidi anche in questa composizione. La drammaticità della concezione ricorda anche la gravità del Beethoven sinfonico. Il **finale fulmineamente silente** è quasi un marchio di questo concerto e dello stesso Arvo Pärt, che predilige **stemperare i suoi tasselli sillabici** in flebili respiri spiritualmente conclusivi.

La *Passacaglia* (2003) è dedicata ai **sessant'anni di Gidon Kremer**, con un inizio pizzicato innervato da continui scarti su un terreno sincopato, declinando solo lievemente l'andamento con piccoli e brevi cenni, come a guidare la sterzata del sonoro. **L'inserto di sapore boemo-zigano** prima dell'accenno all'adagio finale consegna la performance al violino solista di **Carlo Maria Parazzoli** con ampia approvazione.

La prima parte del concerto termina con la trasparenza dolente del *Cantus in Memory of Benjamin Britten* (1977) **per orchestra d'archi e campane**. Qui la direzione di Tõnu Kaljuste si trova in **estrema assonanza con la levità** di questo *requiem* impostato sulla ricorrenza del *la minore* che **funereamente cessa** sui rintocchi della campana tubolare.

La *Sinfonia n.4 per orchestra d'archi, arpa, timpani e percussioni*, è stata composta per la **Los Angeles Philharmonic Orchestra nel 2009** e titolata *Los Angeles*, a rievocare la città e gli angeli sottaciuti nel nome, è dedicata all' **industriale russo combattuto da Putin, Mikhail Khodorkovskij**. Il primo movimento, *Con sublimità*, è introdotto da brevi pizzicati d'arpa mentre i violini creano un tappeto di vibrato. Si tratta di una **composizione drammatica e superbamente intensa** in cui le **campane scandiscono un tempo che non c'è**, che

## Gli Angeli di Arvo Pärt a Santa Cecilia. Il tempo in silente tintinnolare

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

---

forse non è permesso. *Los Angeles* è **il futuro dell'ora**, ama la superficie di un mondo sconosciuto ad un introverso come Pärt: un mito apparente dell'occidente.

Nel secondo movimento, *Affannoso*, un **pizzicato improvviso e lo xilofono** fanno **manca il respiro tutto d'un tratto**, come a tagliare qualsiasi sviluppo musicale come in un ritmo senza fiato che prosegue su pulsazioni discordi in una **trama d'ispirazione e adagio mahleriani**. Le **incursioni dodecafoniche** fungono da intersezioni al respiro vibrante degli archi all'unisono soprattutto nel terzo movimento, *Insistentemente*, dove **il tema tragico si fa più grave**: il tema orientale ritorna meno soffuso che in *Oriente & Occidente*, e la marcia prima dei tintinnanti crotali fa riapparire la lontananza da questo secolo di Pärt: una **presa delle distanze dai rintocchi del tempo** per emigrare nell'antichità di un'ortodossia del suono dello spirito.

**Kaljuste** interpreta come una bambola gli ondeggiamenti di una musica che con *Da Pacem Domine* (2004), per Coro e Orchestra, conduce alla **celebrazione del ricordo per i morti di Madrid dell'11 marzo 2004** con un **canto di pace contro le tribolazioni**. Un' **apertura alare** dove il timbro serio dei contrabbassi e grave dei violoncelli fa da contraltare alle splendide **voci consolatorie** dell'antifona gregoriana immersa in una **struttura melodica tersa e semplice**.

**Publicato in:** GN7 Anno II 3 febbraio 2010

//

Scheda **Titolo completo:**

*Gli Angeli di Arvo Pärt*

mercoledì 27 gennaio 2010

**Auditorium Parco della Musica - Sala Santa Cecilia**

Tõnu Kaljuste, direttore

Una produzione Accademia Nazionale di Santa Cecilia e Fondazione Musica per Roma

*Pilgrims' Song*

*Oriente e Occidente*

*Passacaglia*

*Cantus in Memory of Benjamin Britten*

*Sinfonia n. 4: Los Angeles* **Prima Italiana**

*Da pacem Domine*

**Voto:** 8.5

**Vedi anche:**

[Parco della Musica](#) [2]

[Santa Cecilia](#) [3]

**Articoli correlati:** [Arvo Pärt Summa. La struggenza dell'Altrove](#) [4]

[Stabat Mater e Magnificat di Arvo Pärt. L'illibatezza di un chiostro ortodosso](#) [5]

- [Musica](#)

**URL originale:**

<https://www.gothicnetwork.org/articoli/angeli-di-arvo-part-santa-cecilia-tempo-silente-tintinnolare>

**Collegamenti:**

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/arvo-part-0>

[2] <http://www.auditorium.com>

[3] <http://www.santacecilia.it/scw/>

[4] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/arvo-part-summa-struggenza-altrove>

[5] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/stabat-mater-magnificat-arvo-part-illibatezza-chiostro-ortodosso>